

**Claudii Ptolomaei Pelusiensis
LIBRI QUATUOR**

De Astrorum Iudiciis cum expositione Hieronymi Cardani

Liber IV.

Caput IV. Textus XVIII.

(traduzione di Lucia Bellizia)

Il passo è tratto dal commento al IV capitolo del IV libro della Tetrábiblos, nel quale il maestro alessandrino espone il proprio dettato sulla πράξιως ποιότης, la *qualità degli incarichi*, in pratica sull'attività o professione che il nativo svolgerà durante la vita. Sull'argomento è possibile trarre giudizi osservando il luogo del Sole e cioè quale delle tre stelle di Marte, Venere e di Mercurio abbia compiuto assai da presso l'apparenza mattutina rispetto ad esso o si trovi vicino al culmine elevato, in particolare se la Luna le si applica. In difetto si assume il signore del culmine. Laddove questo fosse la Luna, appena liberatasi dai raggi del Sole e configurata a Mercurio, nascono gli esperti nell'arte della *divinatio*, nelle sue varie espressioni. La traduzione che presentiamo si riferisce proprio a questa particolare casistica, che Girolamo Cardano, matematico, medico ed astrologo rinascimentale, ben aveva approfondito, grazie anche agli insegnamenti del padre Fazio, dal quale aveva udito dire, e non una sola volta, che avesse avuto per pressappoco trenta anni un demone quale famiglia. La circostanza è riportata dal Cardano nel *Liber De exemplis centum geniturarum*, allorchè ne esamina la genitura considerandola effetto della presenza della Luna in Sagittario in trigono a Mercurio; è riferita inoltre anche nel Libro XIX del *De Subtilitate*, ove il nostro autore aggiunge di aver ritrovato tra gli scritti del padre il racconto di una singolare storia. Nelle Idi dell'Agosto del 1491 apparvero a Fazio Cardano sette uomini, dell'età apparente di quaranta anni circa, che indossavano vesti seriche di foggia greca; interrogati sul chi fossero risposero di essere uomini *quasi aërei* (il loro corpo aveva infatti spessore sottilissimo), soggetti alla nascita ed alla morte e che la loro vita poteva estendersi sino ai trecento anni. Essi si fermarono a disquisire di filosofia con Cardano padre per circa tre ore e gli rivelarono inoltre molte cose che sarebbero accadute negli anni a venire.

In questo passo si dimostra dunque come la Luna sia la madre e l'origine di tutte le forme di previsione del futuro, tra le quali le più nobili sono l'Astrologia e la Magia.



(Εξορκιστές- Exorkistés) - Si occupa degli scongiuri o di coloro, per così dire, che dichiarano di scacciare con talune parole i demoni dai corpi degli uomini. Con l'aggiunta anche di talune fumigazioni e dei famosi strumenti segreti, ed inoltre degli amuleti, in particolare quelli che si suole appendere al collo. Il suo scopo in verità è insegnare che la Luna è la fonte della divinazione, nel caso risponda a quattro condizioni:

prima: che esca dai raggi del Sole e faccia poi ormai la propria apparizione;

seconda: che si diriga a Mercurio. E' manifesto poi che occorre che Mercurio sia occidentale;

D'altra parte in Vergine, poiché lì Mercurio ha il suo trono e la Luna si rallegra, i pianeti significano la scienza più nobile dell'arte della divinazione. Questa poi è l'Astrologia e la Magia, come altrove abbiamo insegnato.

Ma in Scorpione, poiché la Luna e Venere sono in trigono e lo Scorpione si oppone al Toro, dove la Luna e Venere dominano, indicano pertanto un modo estremamente vile di prevedere il futuro, come dicemmo del Cancro e del Capricorno. Questo poi è tale che conoscano il futuro e predicano soltanto a mezzo di un certo impulso dell'animo. Siffatti sono ritenuti infatti stolti, poiché fanno discorsi senza senso e il più delle volte si ingannano. Come accadde poi anni fa per un tal carrozzaio invasato da estro divino. Che se avesse avuto un signore diverso da Celare, principe molto clemente, avrebbe potuto con ragione essere bastonato. Audace ed in preda al delirio, litigioso senza alcun motivo, infine del tutto menzognero sul corso delle cose. Il segno dello Scorpione decreta pertanto siffatte persone. Prevedono tuttavia talora il futuro, come dissi, a causa della forza della Luna e di Venere in quel segno e in quello opposto. Ma nella Bilancia fa coloro che prevedono il futuro attraverso i sogni per la forza opposta di Saturno e Venere.

In Ariete poi fa i posseduti da furore profetico, per la forza di Marte.

Così nel Leone fa gli esorcisti, a causa del potere del Sole, che per sua natura è avversario della Luna. Perciò la Luna conferisce potere ai demoni, il Sole gli esorcisti. E' chiaro dunque da ciò, che queste cose sono secondo natura.

Genova, 8 luglio 2017

lucia.bellizia@tin.it